

Al via in Piemonte l'accordo di collaborazione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Gruppo Intesa Sanpaolo

COMUNICATO STAMPA

**«DIAMO CREDITO ALL'AGROALIMENTARE ITALIANO»:
ALLE IMPRESE PIEMONTESI UN PLAFOND DA 800 MILIONI DI EURO**

**DA INTESA SANPAOLO 6 MILIARDI DI EURO IN TRE ANNI
PER IL RILANCIO DEL SETTORE**

- **Il pacchetto di iniziative messe a punto da Intesa Sanpaolo e Mipaaf per sostenere crescita, innovazione, internazionalizzazione, formazione e ricambio generazionale potrà generare in Piemonte oltre 1 miliardo di euro di potenziali nuovi investimenti sostenuti dal Gruppo**
- **L'accordo facilita anche l'utilizzo dei fondi comunitari previsti dai PSR 2014-2020, che assegnano al Piemonte risorse pari a circa 1,1 miliardi di euro**
- **Per favorire la ripresa nel nuovo contesto competitivo, Intesa Sanpaolo prolunga il periodo di sospensione dei mutui, portando la misura da 12 a 24 mesi per l'intero settore agroalimentare**

Torino, 3 maggio 2016 – Il rapporto tra mondo del credito, istituzioni e agricoltura, alla luce delle nuove risorse economiche e delle misure anti-crisi varate per rilanciare il settore, è stato al centro dell'incontro promosso dal **Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf)** e dal **Gruppo Intesa Sanpaolo**, che ha riunito oggi a **Torino**, presso la Sala Congressi Intesa Sanpaolo in via Santa Teresa, numerosi operatori piemontesi.

Obiettivo dell'incontro, presentare alle imprese e alle filiere dell'agroalimentare del territorio le **risorse** e le **opportunità di accesso al credito** nel quadro dell'**accordo nazionale "Diamo credito all'agroalimentare"**, siglato a gennaio dal Mipaaf e da Intesa Sanpaolo. Attraverso l'accordo, il Gruppo bancario ha reso disponibile un **plafond complessivo di 6 miliardi di euro in tre anni** per incentivare **investimenti in innovazione**, agevolare l'**export** e i processi di **internazionalizzazione**, favorire interventi di **ricambio generazionale** e di **formazione** delle risorse.

All'agroalimentare del Piemonte, in particolare, **l'accordo destina 800 milioni di euro in tre anni**, per promuovere la crescita e le opportunità di impiego lavorativo in un comparto strategico per l'economia locale. L'insieme delle risorse e delle iniziative messe a punto da Intesa Sanpaolo e Mipaaf potrà potenzialmente generare nella regione **nuovi investimenti per oltre 1 miliardo di euro sostenuti dal Gruppo**.

L'accordo si propone anche di **facilitare l'utilizzo dei fondi comunitari** previsti dai **PSR** (Piani di sviluppo rurale) per il periodo 2014-2020, che assegnano al Piemonte **risorse pari a circa 1,1 miliardi di euro**, favorendo un **volano di investimenti di circa 3,1 miliardi di euro**. A tale scopo, il Gruppo Intesa Sanpaolo intende promuovere una serie di interventi finanziari e servizi di consulenza in collaborazione con i principali interlocutori del territorio, affinché le imprese agricole e agroalimentari possano cogliere opportunità di investimento e accedere più facilmente ai fondi strutturali anche attraverso prodotti finanziari specifici promossi dalla Banca.

Mipaaf e Intesa Sanpaolo realizzeranno, inoltre, **un'indagine conoscitiva** con la collaborazione di **Ismea**, l'ente pubblico che fornisce servizi finanziari, assicurativi e informatici alle imprese agricole, con l'obiettivo di arrivare a una migliore definizione del posizionamento delle imprese rispetto alla capacità di accesso al credito.

Per favorire la ripresa nel nuovo contesto competitivo, Intesa Sanpaolo ha deciso di **prolungare il periodo di sospensione dei mutui**, portando la misura **da 12 a 24 mesi per l'intero settore agroalimentare**.

Cristina Balbo, Direttore Regionale Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo, ha illustrato i punti chiave dell'accordo, soffermandosi sulle prospettive del settore rispetto ai nuovi scenari competitivi e mettendo in evidenza l'importanza strategica dell'intesa raggiunta con il Mipaaf, che avrà una **concreta ricaduta sui produttori agricoli del territorio** e contribuirà a farne emergere le potenzialità.

L'attenzione si è concentrata sulle imprese della **filiera vitivinicola** e della **filiera zootecnica**, in particolare della carne. Le specificità dei due settori sono emerse nel corso di una tavola rotonda, preceduta dal contributo del **prof. Amedeo Reyneri**, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università di Torino, e animata dalle testimonianze di **Carlo Volpi**, titolare delle Cantine Volpi, **Silvia Barbaglia**, titolare dell'Azienda Vitivinicola Sergio Barbaglia, **Roberto Chialva**, Presidente della cooperativa di allevatori Compral, ed **Enrico Giovanni Gavazza**, Amministratore Delegato della Gavazza F.lli. Quattro imprese radicate sul territorio, diverse tra loro per dimensioni e storia, che condividono una produzione di qualità, la forte vocazione internazionale e la propensione all'innovazione, e i cui progetti di crescita sono stati accompagnati da Intesa Sanpaolo.

Andrea Olivero, Vice Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ha sottolineato nelle sue conclusioni come la **convergenza tra politiche industriali e politiche creditizie** sia importante per assicurare adeguato sostegno al settore agroalimentare e valorizzare così una delle eccellenze del *made in Italy*.

Dopo Torino seguiranno altri incontri, dedicati alla presentazione a livello locale dell'accordo "Diamo credito all'agroalimentare" tra Mipaaf e Intesa Sanpaolo e ai temi centrali dell'agricoltura.

Il settore agro-alimentare in Italia e in Piemonte. Focus sul vitivinicolo e sulle carni

L'analisi della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo ha evidenziato l'**elevata incidenza** del settore agroalimentare sull'economia italiana: **58,5 miliardi di euro il valore aggiunto nel 2015**, il 4,1% del totale economia; circa **1,4 milioni di occupati**, il 5,6% degli occupati totali. A livello europeo, l'Italia vanta una posizione di leadership sia nell'**eccellenza della produzione**, certificata dalla presenza di **845 marchi DOP, IGP e STG** (precede la Francia, che ne ha 738); sia nelle **produzioni biologiche**, cui sono riservati quasi 645mila ettari di superficie agricola. Ottime anche le performance dell'**export** - grazie a un'offerta altamente diversificata e di elevata qualità, chiave del successo sui mercati maturi - con un valore complessivo nel 2015 pari a **36,5 miliardi di euro**, il **40,7% in più** rispetto al 2008, con ampie prospettive di crescita anche nei prossimi anni.

Per quanto riguarda in particolare le performance della filiera del **vino** e delle **carni**, **il Piemonte offre un contributo rilevante**.

Il 2015 ha registrato una crescita record nelle esportazioni di vino italiano (che rappresentano il 75% delle esportazioni di bevande), e **i vini piemontesi di Langhe, Roero e Monferrato sono primi per crescita dell'export** tra le eccellenze del nostro Paese.

In Piemonte è concentrato il **14% dei bovini allevati in Italia**, livello che colloca la regione dopo la Lombardia e prima di Veneto ed Emilia Romagna. Anche le carni piemontesi hanno segnato una **crescita significativa delle esportazioni** rispetto ai valori del 2008.

L'agroalimentare subalpino si caratterizza, nel complesso, per una **dimensione d'impresa superiore alla media nazionale** e per un **buon numero di riconoscimenti DOP e IGP** - sono **85**, di cui 58 per i vini - ma sono necessari ulteriori investimenti su produzioni biologiche e DOP-IGP.

Il **ricambio generazionale** e l'**aumento del livello di competenze** sono le principali leve su cui sarà necessario investire per immettere nuove energie nel settore.

Ulteriori misure di Intesa Sanpaolo a sostegno del settore agroalimentare

Nei primi tre mesi del 2016, Intesa Sanpaolo ha erogato agli imprenditori del Piemonte **340 milioni di finanziamenti**, di cui **40 al settore agroalimentare**.

Un'importante opportunità per le imprese del settore agricolo e agroalimentare è rappresentata dal **Programma filiere**, l'innovativo progetto varato dalla Banca per far crescere le filiere produttive di eccellenza, consentendo loro di lavorare in una logica che facilita e migliora l'accesso al credito.

Attraverso il Programma filiere, nell'arco di soli dieci mesi, Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione risorse finanziarie per **19 miliardi di euro**; al programma hanno aderito fino ad oggi oltre **300 aziende capo-filiera**, distribuite in 20 settori di business, che coinvolgono **15 mila imprese fornitrici**, per un **giro d'affari complessivo di 55 miliardi** di euro. A livello nazionale il primo settore rappresentato è proprio l'**agroalimentare (29%)**, seguito dalla meccanica/metalmecanica (24%) e dalla moda (12%).

Il Piemonte è la **seconda regione per numero di aziende capo-filiera (15%)**, preceduta dalla Lombardia (26%) e seguita dall'Emilia Romagna (14%). Ad oggi sono stati stipulati **46 contratti di filiera**, di cui **13 nel settore agroalimentare**; sono coinvolti oltre **2.200 fornitori**, per un **giro d'affari complessivo di 5 miliardi di euro**, e **10.000 dipendenti**.

All'interno della Banca dei Territori, Intesa Sanpaolo ha creato strutture specializzate dedicate all'agroindustria con **400 filiali "verdi"**, di cui **45 in Piemonte**, e ha preparato **100 specialisti in agroindustria**, di cui **5 nella regione**.

Alle imprese dell'agribusiness che investono in beni materiali strumentali nuovi, usufruendo dei vantaggi fiscali del "super-ammortamento 140%" previsto dalla Legge di Stabilità 2016, Intesa Sanpaolo garantisce **un finanziamento a medio-lungo termine fino al 100% dell'importo**, **aggiungendo un'ulteriore linea di credito fino al 40%** a sostegno del capitale circolante.

Oltre al tradizionale aspetto finanziario, Intesa Sanpaolo offre soluzioni, piattaforme e competenze che intercettano la domanda d'innovazione e sostengono l'impresa agricola nei percorsi di trasformazione e sviluppo. Attraverso Intesa Sanpaolo Formazione, ad esempio, gli imprenditori possono accedere al **percorso formativo Think Green**, che si svolge in quattro giornate e indirizza i partecipanti verso le conoscenze necessarie per valutare agevolazioni regionali (PSR) e strumenti finanziari, previsti dalla nuova programmazione europea (PAC) per il settore agricolo. Approfondimenti ulteriori sono dedicati agli aspetti della contrattualistica del lavoro, all'accesso ai mercati esteri e all'innovazione, con focus sull'e-commerce per il settore agro-alimentare.

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo

Media Banca dei Territori e Media locali

Tel. +39 011.5559609 – 011.5556652

stampa@intesasanpaolo.com